

<https://electronicintifada.net>  
5 dicembre 2023

## **Abbiamo fatto saltare in aria le case israeliane il 7 ottobre, dice il colonnello israeliano Asa Winstanley**

*Traduzione ebraica di David Sheen.*

*Il colonnello Nof Erez e il drone militare Hermes 450 di Elbit. Erez afferma che Israele ha utilizzato attacchi aerei per “far esplodere” deliberatamente le case israeliane in un evento di “Messa di Annibale” il 7 ottobre.*

Un colonnello dell'aeronautica militare ha affermato che gli attacchi aerei israeliani potrebbero aver ucciso intenzionalmente prigionieri israeliani piuttosto che lasciarli portare a Gaza.

Parlando in ebraico degli attacchi aerei, il colonnello Nof Erez ha detto in un podcast di Haaretz a novembre, che “la Direttiva Annibale è stata apparentemente applicata” e che il 7 ottobre “è stato un Annibale di massa”.

Dopo aver sostenuto per settimane che quel giorno sarebbero stati uccisi 1.400 “civili”, il mese scorso Israele ha rivisto il bilancio delle vittime riducendolo a circa 900 civili più circa 300 tra soldati e poliziotti. Un account ufficiale israeliano pubblicato sabato su X (ex Twitter) sembrava abbassare ulteriormente il bilancio delle vittime a “oltre 1.000”.

L'intervista di Erez è stata riportata per la prima volta in inglese da *The Cradle* .

The Electronic Intifada ha fatto la propria traduzione indipendente e può verificare il resoconto di *The Cradle* . Puoi guardare parte dell'intervista a Erez con i sottotitoli in inglese nel video qui sotto o leggere una trascrizione alla fine di questo articolo.

Prendendo il nome da Annibale – un antico generale cartaginese che si avvelenò piuttosto che essere catturato vivo – Israele stabilì la dottrina militare segreta circa 30 anni fa.

Video:

"Mass Hannibal" — We killed Israelis on 7 October, says Israeli air force colonel

Il suo scopo era impedire ai combattenti della resistenza di catturare israeliani che potessero essere utilizzati per negoziare scambi di prigionieri. Nel 2011, Israele ha rilasciato 1.027 prigionieri palestinesi in cambio della cattura di un solo soldato che era stato trattenuto a Gaza per cinque anni.

L'intervista del colonnello Erez ad *Haaretz* ha dipinto il quadro di una risposta israeliana caotica e indiscriminata all'assalto militare palestinese del 7 ottobre.

Erez ha detto al podcast che ci sono state “tonnellate di aperture nella recinzione” con Gaza e che “migliaia di persone in ogni tipo di veicolo, alcune con ostaggi e altre senza” si stavano muovendo avanti e indietro tra Gaza e gli insediamenti israeliani e che “era una missione impossibile” per gli equipaggi distinguere tra combattenti palestinesi e detenuti israeliani.

Interrogato dall'intervistatore di *Haaretz* Lior Kodner sulle “voci secondo cui l'esercito avrebbe fatto esplodere tutti i tipi di case all'interno degli insediamenti” e sulla Direttiva Annibale, Erez ha confermato che l'aviazione ha effettivamente “fatto esplodere le case” ma ha insistito che non lo ha mai fatto “senza permesso”.

Ma l'assalto militare palestinese quella mattina ha avuto un tale successo che potrebbe essere stato impossibile ottenere il permesso dagli alti ufficiali.

Il 7 ottobre, decine di basi e avamposti dell'esercito israeliano sono stati completamente invasi da Hamas e da altre fazioni armate. Hanno deliberatamente preso di mira le infrastrutture di comunicazione dell'esercito israeliano in tutta la regione. Il comando e il controllo militare regionale di Israele furono rapidamente eliminati. “Non c'era più alcun comando di divisione” in quella fase, ha confermato Erez. Era stato distrutto quasi immediatamente dall'assalto della resistenza palestinese iniziato alle 6:30. Non è rimasto alcun comando e controllo nella regione fino a tarda giornata, ha detto.

Video: What we're now learning about 7 October

<https://youtu.be/G8PWUAtGIBo>

Erez ha spiegato che i piloti di elicotteri si sono ridotti a usare i telefoni cellulari per chiamare le squadre di emergenza degli insediamenti, di

fatto milizie israeliane locali nella zona, che stavano cercando di fermare l'assalto palestinese.

Sembra che queste milizie abbiano diretto i piloti, dicendo loro quali case far saltare in aria. Sembra che spesso lo facessero anche a costo di uccidere gli israeliani prigionieri.

Dopo qualche prevaricazione da parte di Erez sulla controversa Direttiva Annibale, il conduttore di *Haaretz* ha chiesto apertamente al colonnello: "È successo questa volta?"

In un primo momento, Erez avrebbe solo tacitamente ammesso che i prigionieri israeliani potrebbero essere stati "feriti nella fase in cui elicotteri e droni hanno iniziato a sparare verso la recinzione, quando hanno visto le masse entrare e uscire".

Ma Erez ha fatto ulteriori pressioni e ha affermato più chiaramente: "La Direttiva Annibale è stata apparentemente applicata ad un certo punto".

Ha spiegato di essersi allenato "per tutti gli ultimi 20 anni" per mettere in pratica la dottrina di Annibale proprio in uno scenario del genere, di un veicolo palestinese che fugge dalla scena con un prigioniero israeliano.

Ciò che ha reso nuovo il 7 ottobre, ha detto, è che "questa era una messa di Annibale. C'erano tonnellate e tonnellate di aperture nella recinzione e migliaia di persone a bordo di ogni tipo di veicolo, alcune con ostaggi e altre senza".

"Spara a tutto" Il resoconto di Erez conferma la testimonianza di un anonimo comandante di elicottero israeliano pubblicata dal sito di notizie *Ynet* in ottobre. Il pilota era del 190 Squadron, che pilota gli Apache.

Il mese scorso Electronic Intifada ha tradotto l'articolo in inglese.

"Tenente. Col. A" ha detto che il 7 ottobre l'aeronautica militare ha inviato più di due dozzine di elicotteri d'attacco – così come droni Elbit – per sparare su tutto ciò che si trova lungo la recinzione di Gaza con missili Hellfire e mitragliatrici.

*Ynet* ha riferito che l'aeronautica ha ammesso che "era molto difficile distinguere tra terroristi e soldati o civili [israeliani]", ma che il comandante aveva comunque ordinato ai suoi piloti di "sparare a tutto ciò che vedevano nell'area della recinzione" con Gaza.

"La frequenza di fuoco contro migliaia di terroristi all'inizio era enorme,

e solo a un certo punto i piloti hanno iniziato a rallentare i loro attacchi e a scegliere con attenzione gli obiettivi", ha riferito il giornale, citando un'indagine dell'aeronautica israeliana.

Secondo l'aeronautica militare, nelle prime quattro ore i piloti "hanno attaccato circa 300 obiettivi, la maggior parte in territorio israeliano".

Dal 7 ottobre, sono state riportate in ebraico un numero crescente di prove che indicano che un numero significativo, ma indeterminato, di israeliani è stato ucciso dalle forze aeree e di terra israeliane durante l'assalto palestinese.



Gli elicotteri israeliani AH-64 Apache hanno sparato su "tutto" lungo la recinzione con Gaza il 7 ottobre. ( Wikipedia )

In un'altra recente scoperta di *The Cradle* , questi resoconti sono stati confermati da un'intervista con i membri di uno squadrone di droni condotta dalla rivista israeliana Mishpacha , una pubblicazione rivolta agli ebrei religiosi.

Secondo la rivista, lo Squadrone 161 è l'unica unità israeliana che utilizza il drone d'assalto Elbit Hermes 450, noto anche come "Zik".

I droni sono stati i primi aerei a rispondere all'assalto militare

palestinese del 7 ottobre, afferma la rivista. Hanno effettuato attacchi aerei “all’interno del territorio israeliano, all’interno delle basi, all’interno dei kibbutz, qualcosa a cui non si erano mai preparati”.

Un pilota anonimo ha raccontato alla rivista scene caotiche quel giorno. "Di solito riceviamo in anticipo un briefing ordinato dell'intelligence", ha detto. Ma dal momento che i combattenti palestinesi erano riusciti ad abbattere il sistema di comunicazione militare israeliano, un simile briefing era impossibile.

"In questo caso, la nostra fonte di intelligence erano civili sul posto", ha detto l'anonimo pilota del drone, verificando il resoconto del colonnello Erez. "Siamo entrati nelle nostre stazioni di controllo con i nostri telefoni, il che di solito è contrario al protocollo."

Allo stesso modo degli uomini di Erez: “abbiamo chiamato i civili nei kibbutzim e negli yishuvim [ndr: due tipi di insediamenti israeliani] in tempo reale, e loro ci hanno dato la posizione dei terroristi”.

L' articolo di *Mishpacha* non menziona esplicitamente la Direttiva Annibale.

Ma riporta che durante ogni assalto i droni “hanno ucciso dozzine di terroristi”, impedendo loro di “tornare nella Striscia [di Gaza] con i prigionieri”.

È difficile immaginare in che modo un drone da guerra pilotato a distanza come l’Hermes 450 possa impedire ai combattenti palestinesi di tornare a Gaza con i loro prigionieri israeliani se non uccidendoli tutti insieme.

Perché Nof Erez ha parlato?

Erez ha trascorso 20 anni nell'esercito e altri 24 anni come riservista.

All'inizio di quest'anno era uno dei tanti piloti di riserva che avevano detto che avrebbero smesso di frequentare l'addestramento per protestare contro i piani del primo ministro Benjamin Netanyahu di rivedere la magistratura israeliana .

Ma il suo temporaneo rifiuto di prestare servizio militare a causa delle

divergenze politiche non durò a lungo. Nella sua intervista *ad Haaretz* ha detto di aver “visto numerosi droni sopra ogni insediamento [della frontiera di Gaza] su un’immagine del computer” in un centro di comando militare israeliano il 7 ottobre.

*Ynet* ha riferito alla fine di ottobre di essere stato in “servizio attivo”, ma è stato sollevato dal comando subito dopo, in seguito alla promessa fatta in privato di “smantellare” il governo di Netanyahu una volta finita la guerra in corso.

L'animosità personale di Erez nei confronti di Netanyahu potrebbe in parte spiegare la sua volontà di parlare esplicitamente della Direttiva Annibale alla stampa.

Trascrizione dell'intervista

Fonte: podcast di Haaretz “The Week”

Data: 9 novembre 2023

**Lior Kodner (presentatore)** : Nei giorni scorsi, dopo il 7 ottobre, la macchina del veleno di Netanyahu ha affermato che l'aviazione non si è unita alla battaglia abbastanza rapidamente e non era pronta. Eri là. Era pronto?

**Colonnello (ris.) Nof Erez** : Come tutto l'IDF [esercito israeliano] non era tecnicamente pronto per un evento che si verifica all'improvviso senza alcun preavviso. Ma le calunnie che emanano ed emergono [da Netanyahu] sono menzogne totali. Entrambi gli squadroni di elicotteri d'attacco si sono riuniti molto rapidamente. A proposito, ci vuole tempo per andare da Tel Aviv a Ramon [base aerea] sabato mattina. Ma... nel giro di due o tre ore hanno messo in volo non pochi elicotteri: alle 10, credo. I primi, anche alle 7:15. Ma ci è voluto del tempo perché le altre squadre raggiungessero la base. Devi capire una cosa semplice che non è chiara a nessuno: sono stato coinvolto nell'insegnarlo all'intera IDF negli ultimi due anni, ho svolto quaranta giorni di servizio di riserva di istruzione all'IDF. Il modo in cui lavora uno squadrone di elicotteri è arrivare nell'area di attività e cercare di parlare con il comando della divisione. In quella fase non esisteva alcun comando di divisione. Anche alle 6:30 non c'era alcun comando di divisione. In caso di insuccesso si parla con il comando dei vigili. Anch'esso non era più [responsivo] per... allora. E anche il comando del battaglione, battaglione 13, che era lì in

zona, purtroppo... non era facilmente raggiungibile. A proposito, conosco alcune storie di piloti di elicotteri d'attacco che comunicavano tramite telefoni cellulari con le squadre di emergenza degli insediamenti, che si coordinavano con loro sparando all'interno degli insediamenti tramite cellulare.

**Lior Kodner** : Sembra che questa sia anche la fonte delle voci secondo cui l'esercito avrebbe fatto esplodere tutte le case all'interno degli insediamenti, della Direttiva Annibale e di tutte le teorie del complotto che circolavano nei primi giorni.

**Nof Erez** : Non hanno fatto esplodere le case senza permesso. A proposito, ho visto numerosi droni sopra ogni insediamento su un'immagine del computer, che possiamo vedere in ogni comando dell'IDF. L'uso dei droni sul nostro territorio rappresenta un problema serio quando non sappiamo chi è il nemico, chi è la squadra di emergenza e chi sono i nostri soldati: alle 10 di mattina ce n'erano già alcuni. E identificarli dall'alto senza il sistema FLIR [imaging termico] dell'elicottero d'attacco o del drone è totalmente impossibile. Se non c'è nessuno con cui parlare e qualcuno può dirti: "La mia posizione è vicino o a casa così e così, e tutti dall'altra parte sono nemici", è molto difficile colpire e lanciare. Si parla anche della Direttiva Annibale, un ordine per fermare la cattura di un solo veicolo, redatto sulla base dei sequestri effettuati in Libano trent'anni fa. Neppure esiste una decisione univoca secondo cui l'elicottero d'attacco o il drone che identifica il veicolo sparano sul veicolo stesso per impedire il rapimento ad ogni costo, ovviamente anche a costo di ferire l'ostaggio. Non esiste una direttiva univoca al riguardo.

**Lior Kodner** : Ed è successo questa volta?

**Nof Erez** : Non sappiamo se gli ostaggi sono stati feriti nel momento in cui elicotteri e droni hanno iniziato a sparare verso la recinzione, quando hanno visto le masse entrare e uscire.

**Lior Kodner** : Ma la Direttiva Annibale è voluta. Se è stato utilizzato, è stato utilizzato intenzionalmente. Se in questo caso gli ostaggi sono rimasti feriti, è un'altra cosa.

**Nof Erez** : A quanto pare la direttiva Annibale è stata applicata ad un certo punto, perché nel momento in cui capiscono che c'è un rapimento,

dicono subito: "Ragazzi, questo è Annibale". Ma l'Hannibal che abbiamo addestrato per tutti gli ultimi vent'anni è per un veicolo che sappiamo in quale punto della recinzione entra, da che parte guida e forse anche su quale strada guida. Questo era un Annibale di massa. C'erano tonnellate e tonnellate di aperture nella recinzione e migliaia di persone a bordo di ogni tipo di veicolo, alcune con ostaggi e altre senza. È stata una missione impossibile identificare e fare ciò che hanno fatto. So che chiunque avesse le armi a portata di mano, gli elicotteri d'attacco e i droni, hanno fatto tutto quello che potevano, senza controllo, senza coordinamento con le forze di terra, perché nella prima fase non ce n'erano. Più tardi, quando le forze armate erano già arrivate, c'erano ancora alcune persone con cui parlare. A proposito, le unità speciali sono arrivate abbastanza rapidamente, ma non hanno lavorato come unità, hanno lavorato come individui, ed è anche per questo che abbiamo visto il numero di feriti tra i commando MATKAL e SHALDAG. Non lavoravano in connessione, si potrebbe dire che correvano con i coltelli in bocca, facevano irruzione nelle case e cercavano di liberare [gli ostaggi], e in moltissimi casi ci sono riusciti. Ma non avevano capacità di comunicazione per coordinare gli elicotteri d'attacco o per ricevere aiuto. E questa è una delle cose che li ha portati a fare il massimo, ma senza un supporto aereo continuo.